Testimonianza della nipote Gaia

La morte é una cosa seria.
Ed alle cose serie come la morte non si è mai preparati abbastanza.
Ieri ho visto gli occhi di mio zio abbandonare la vita.
Ho visto un uomo che veniva colorato dalla morte.
Pensai ad un crocifisso peruviano nella cappella di Nana e a quanto mi sdegnai con lo scultore accusandolo di troppa crudeltà. Insomma un Cristo in croce deve essere triste, ma bello, quello era un cristo inchiodato, ossuto, contorto dal dolore, con il viso dilaniato dalla sofferenza.
Ieri ho rivisto quell'immagine in un letto, accanto a noi.
Se rimaniamo a quello che tutti noi abbiamo visto, allora resta solo il nero manto della tristezza, dell'angoscia, del dolore.
Ieri però, prima divenir rapita totalmente dalla rabbia, il mio cuore ha pensato allo zio e alla sua vita.
Che senso avrebbe tutto questo se fosse davvero la fine?

Spiragli di luce alimentati dalla fede che ha condotto la sua vita verso Dio, dalla Pace che ha permesso che ogni suo sguardo donasse forza a chi lo riceveva, dall'amore verso il prossimo che ha inondato la sua esistenza spingendolo molto lontano.

Si, la morte è una cosa seria, ma se la vediamo come lui ha voluto insegnarci allora sorridiamo al cielo e preghiamo perché sia accolto e perché vi sia resta per questo giusto che al Padre è ritornato.